



COMUNE DI SANDRIGO

PROVINCIA DI VICENZA

N°20 Reg. delib.	Ufficio competente RAGIONERIA
----------------------------	----------------------------------

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

OGGETTO	ARTICOLI 175 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020-2022 (N. 14)
---------	--

Oggi **ventisette** del mese di **luglio** dell'anno **duemilaventi** alle ore **18:30**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato in seguito a regolari inviti si è riunito in seduta Ordinaria di Prima^ convocazione il Consiglio Comunale così composto:

	Presente/Assente		Presente/Assente
Stivan Giuliano	Presente	CADORE DAVIDE	Assente
RIGON MARICA	Presente	URBANI DIEGO	Presente
RIGONI GIOVANNI	Presente	POZZATO DIEGO	Presente
Pozzato Lucia	Presente	DAGLI ORTI PAOLO	Assente
CUMAN ANTONIO	Presente	VIVALDI MARGHERITA	Presente
CHEMELLO MARIANO	Presente	TOSATO ANDREA	Presente
BASSO GIORGIO	Presente		

Presenti 11 Assenti 2

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario DOTT.SSA Bergamin Antonella.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. Stivan Giuliano nella sua qualità di Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
L'ASSESSORE PROPONENTE**

PREMESSO che dal 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126;

RICHIAMATO l'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 in merito alla disciplina relativa alle variazioni di bilancio;

DATO ATTO che con deliberazione n. 43 del 23/12/2019 il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione finanziario 2020- 2022;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per gli esercizi 2020 - 2022, comprendente la ripartizione delle categorie in capitoli e dei macroaggregati in capitoli, attribuendo le risorse ai Dirigenti Responsabili dei Servizi, al fine di conseguire gli obiettivi contenuti nel Piano;

VISTO l'art. 175 comma 8, il quale prevede che *“Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva ed il fondo di cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio”*;

RICHIAMATO il D.L. n. 34/2020 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito nella legge n. 77/2020, ed in particolare l'art. 106 comma 3bis, inserito in sede di conversione, che differisce al 30 settembre 2020 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2020, nonché per la salvaguardia degli equilibri di bilancio;

DATO ATTO che l'annualità 2020 è caratterizzata dall'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del virus Covid-19, che sta comportando conseguenze a livello economico significative, con indubbi riflessi sugli equilibri degli enti locali;

CONSIDERATO che i DD.LL. n. 18/2020 e n. 34/2020 hanno previsto diverse misure a sostegno dei bilanci degli enti locali, oltre al differimento di numerosi termini amministrativi per l'espletamento di altrettanti adempimenti;

RICHIAMATE in particolare le seguenti principali misure di sostegno:

- Art. 112 D.L. 18/2020 in merito alla sospensione delle quote capitale dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. agli enti locali, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269;
- Art. 114 D.L. 18/2020: Fondo per la sanificazione degli ambienti;
- Art. 106 D.L. 34/2020: Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali;

- Art. 177 D.L. 34/2020: contributo compensativo per esenzione IMU immobili turistico ricettivi;
- Art. 180 D.L. 34/2020: contributo compensativo per esenzioni imposta di soggiorno;
- Art. 181 D.L. 34/2020: contributo compensativo per esenzioni suolo pubblico;
- Accordo quadro sottoscritto il 7 aprile 2020 dall'Associazione bancaria italiana, Anci ed Upi in merito alla sospensione per il 2020 della quota capitale delle rate dei finanziamenti;
- Circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in merito alla facoltà di rinegoziazione di mutui contratti con la medesima;
- PON 2014-2020 per la scuola competenze ed ambienti per l'apprendimento che vede l'assegnazione di contributi per interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da covid-19;

RITENUTO pertanto necessario procedere con l'assestamento del bilancio, così come indicato anche dal principio della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, punto 4.2 lettera g);

RICHIAMATO il principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, in base al quale in sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

- a) nel bilancio in sede di assestamento;
- b) nell'avanzo, in considerazione dell'ammontare dei residui attivi degli esercizi precedenti e di quello dell'esercizio in corso, in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri;

CONSIDERATO che la verifica della congruità del FCDE è condizione essenziale per poter applicare durante l'esercizio l'avanzo di amministrazione e che, come indicato dalla stessa Corte dei Conti - Sezione Autonomie con la delibera 8/SEZAUT/2018/INPR, risulta fondamentale il coinvolgimento di tutti i responsabili della gestione delle entrate nel calcolo iniziale e nell'adeguamento del fondo crediti dubbia esigibilità, con il coordinamento del responsabile del servizio economico finanziario e la necessità che l'organo di revisione verifichi la regolarità del calcolo del predetto fondo ed il rispetto della percentuale minima di accantonamento;

DATO ATTO, infatti, che i fondi e gli accantonamenti costituiscono uno strumento contabile preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di una certa quantità di risorse necessarie a bilanciare sopravvenienze che possano pregiudicarne il mantenimento durante la gestione; la previsione di dette poste deve essere congrua, da un lato, affinché la copertura del rischio sia efficacemente realizzata e, dall'altro, affinché lo stanziamento in bilancio non sottragga alla gestione risorse in misura superiore al necessario;

VISTA pertanto l'istruttoria compiuta dal Settore Finanziario, in collaborazione con tutti i servizi dell'Ente, in merito alla congruità degli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e nell'avanzo di amministrazione, anche in considerazione di quanto indicato ai paragrafi precedenti, in base alla quale è emersa la seguente situazione:

- fondo crediti dubbia esigibilità accantonato in bilancio: congruo;
- fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione: congruo;

VERIFICATO l'attuale stanziamento del Fondo di Riserva, e ritenuto insufficiente in relazione alle possibili spese impreviste fino alla fine dell'anno, con conseguente necessità di integrare l'importo entro i limiti di legge;

VERIFICATO inoltre l'attuale stanziamento del Fondo di Riserva di cassa, e ritenuto insufficiente in relazione alle possibili necessità di cassa impreviste fino alla fine dell'anno, con conseguente necessità di integrare l'importo entro i limiti di legge;

DATO ATTO che è stata compiuta dai vari servizi comunali la verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati ai fini dell'adozione delle necessarie variazioni, così come indicato dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, e ritenuto di non dover adeguare gli stanziamenti relativi ai fondi pluriennali vincolati di spesa, conformemente ai cronoprogrammi delle opere pubbliche, anche in funzione di quanto espressamente previsto dal principio contabile stesso - punto 5.4, in merito alla costituzione del fondo pluriennale vincolato in relazione alle spese concernenti il livello minimo di progettazione ed alla sua conservazione nel tempo per le spese non ancora impegnate;

DATO ATTO che con la presente variazione di bilancio viene applicato l'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2019, per l'importo di € 50.769,00, così suddiviso nelle seguenti componenti

Fondi accantonati	€ _____
Fondi vincolati	€ _____
Fondi destinati a investimenti	€ 50.969,00
Fondi liberi	€ _____
TOTALE	€ 50.969,00

ACCERTATO che il Comune di SANDRIGO può legittimamente applicare avanzo di amministrazione in quanto:

- è attestata, come istruttoria sopra indicata, la congruità dei fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2019,
- vengono rispettati i criteri gradualisti di applicazione dell'art. 187 TEUL,
- non si è in presenza di situazioni di utilizzo di cassa vincolata ex art. 195 TUEL e di anticipazione di tesoreria ex art. 222 TUEL,

VERIFICATO inoltre che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, pur riducendo la disponibilità di cassa, non ne comporta squilibri in quanto l'attuale disponibilità del fondo cassa, unitamente ai flussi di cassa previsti nel bilancio, compresa l'attuale variazione, risulta sostenibile nel tempo;

VISTA pertanto la variazione di assestamento generale di bilancio, predisposta in base alle richieste formulate dai responsabili, con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva (ed il fondo di cassa), al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio e degli equilibri di bilancio, riportate nei seguenti allegati:

All. sub A) Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – competenza e cassa;

All. sub B) Riepilogo per titoli variazione di bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – competenza e cassa;

All. sub C) Quadro di controllo degli equilibri;

dando atto delle relative motivazioni contenute nell'allegato sub D);

RITENUTO di dover procedere all'approvazione delle variazioni sopra citate, ai sensi dell'art. 175 comma 8 e dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO che la variazione di bilancio non comprende modifiche agli stanziamenti di capitoli di spesa relativi ad incarichi professionali esterni e pertanto il limite per i predetti incarichi rimane invariato;

EVIDENZIATO che il bilancio di previsione, per effetto della citata variazione, pareggia nel seguente modo:

	ENTRATE COMPETENZA	USCITE COMPETENZA	ENTRATE CASSA	USCITE CASSA
2020	€ 10.026.155,88	€ 10.026.155,88	€ 13.641.104,62	€ 11.259.913,16
2021	€ 6.638.591,68	€ 6.638.591,68		
2022	€ 6.600.526,68	€ 6.600.526,68		

VISTO l'art. 239, 1° comma, lett. b) del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione di apposito parere da parte dell'organo di revisione;

PRESO ATTO che l'Organo di Revisione si è espresso, ai sensi dell'art. 239 comma 1° lettera b), in ordine alla presente variazione con nota prot. n. 9958 del 21 luglio 2020 ;

VISTA la convocazione della Commissione Consiliare "Bilancio e Finanze" in data 20/07/2020;

PROPONE

1) **DI APPROVARE** la variazione di assestamento generale, con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva (ed il fondo di riserva di cassa), al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, variazione che si sostanzia nei seguenti allegati:

All. sub A) Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – competenza e cassa;

All. sub B) Riepilogo per titoli variazione di bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – competenza e cassa;

All. sub C) Quadro di controllo degli equilibri;

dando atto delle relative motivazioni contenute nell'allegato sub D);

2) **DI DARE ATTO** che, a seguito della variazione di bilancio approvata con il presente atto, il risultato di amministrazione ancora non applicato risulta essere pari ad € 1.917.803,25, distinto nelle sue componenti come segue:

Fondi accantonati	€	909.068,47
-------------------	---	------------

Fondi vincolati	€	202.417,61
Fondi destinati a investimenti	€	712.068,64
Fondi liberi	€	94.248,53
TOTALE	€	1.917.803,25

3) **DI DARE ATTO** che la presente variazione non comprende modifiche agli stanziamenti di capitoli di spesa relativi ad incarichi professionali esterni e pertanto il limite per i predetti incarichi rimane invariato;

4) **DI DARE ATTO** che il bilancio di previsione, per effetto della presente variazione, pareggia nel seguente modo:

	ENTRATE COMPETENZA	USCITE COMPETENZA	ENTRATE CASSA	USCITE CASSA
2020	€ 10.026.155,88	€ 10.026.155,88	€ 13.641.104,62	€ 11.259.913,16
2021	€ 6.638.591,68	€ 6.638.591,68		
2022	€ 6.600.526,68	€ 6.600.526,68		

5) **DI DARE ATTO** che l'Organo di Revisione si è espresso favorevolmente con proprio parere prot. n. 9958 del 21/07/2020;

PROPONE

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, ultimo comma, del T.U. n. 267/2000.

Proposta n. 23 del 16-07-2020

OGGETTO	ARTICOLI 175 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020-2022 (N. 14)
----------------	--

L'Assessore Cuman Antonio illustra l'argomento preannunciando la presentazione di un emendamento tecnico alla proposta di delibera (*documento allegato sub E alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale*), proposto dal responsabile del servizio dopo il parere reso dal revisore del Conto.

Si pone quindi al voto l'emendamento tecnico *allegato sub E alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale*.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Rilevato il numero dei presenti: n. 11 di cui tutti votanti

- con voti favorevoli n. 8, contrari N. 3 (Pozzato Diego, Vivaldi margherita, Tosato Andrea), astenuti nessuno, espressi in forma palese per alzata di mano il cui esito viene riconosciuto dal Sindaco – Presidente, l'emendamento proposto viene approvato.

L'assessore Cuman Antonio procede illustrando la variazione di bilancio.

Aperta la discussione partecipano i seguenti componenti consiliari i cui interventi sono così sintetizzati:

Consigliere Pozzato Diego: *“Abbiamo visto noi la voce affitti agrari e fondi rustici, si parlava del vigneto. È stata abbastata la valutazione diciamo a 11.636. Volevamo capire perché se da una parte mancano, visto che si era enfatizzata anche questa cosa che sembrava dovesse portare, come mai è stato diminuito l'affitto. Grazie”*

SINDACO STIVAN: *“Apprezzo tantissimo l'intervento perché dà modo di portare all'attenzione dell'assemblea, del Consiglio Comunale quella che è la dinamica di fatti che poi vengono vissuti. Allora, il vigneto. Il vigneto, come sapete bene, cinque anni fa riusciamo a chiudere il passaggio in cui il gestore precedente (sapete la storia, la ripeto perché non c'eravate, quindi mi sembra giusto fare un po' di storia) che lo aveva gestito per più di vent'anni, viene in ufficio da me e dice: “Sindaco, mio fratello è venuto a mancare, io non lavoro più, noi vogliamo rescindere il contratto che è in scadenza”. Eravamo in pieno Patto di Stabilità, non sapevo niente di questo vigneto perché l'attenzione era concentrata sull'altro che avevamo appena finito di liberare, vendere le quote, era stata una cosa dal punto di vista di azione giudiziaria importate e mi faccio portare giù il fascicolo e, leggendo il fascicolo, sono dati pubblici, quindi è tutto quanto in streaming, se qualcuno ha qualcosa da contestare sono dati ufficiali, vedo l'importo dell'affitto. Ora avevo capito che erano 48 campi, perché 52 e qualcosa era un'altra area ex novello, questo erano 48 campi e chiedo appunto che forse leggo male. No, è quello che ho detto il giudice. Allora capisco che c'era una contestazione tra le amministrazioni precedenti, non vado a dire chi, e questi soggetti che avevamo comunque in gestione l'impianto e alla fine in via legale il giudice ha stabilito che dovevano pagare quanto? Lo chiedo a voi perché è un momento in cui teniamo un po' vivo il Consiglio. Ecco, questi signori pagavano al Comune di Sandrigo per la gestione di questo 48 campi di vigneto doc 1.200 euro all'anno. “È così perché noi abbiamo fatto le migliorie” e cosa ci chiede? “Io vi chiedo 460.000 di buona uscita”. Al che ho detto: “Prendo atto di tutto, vi chiedo solo una cosa. Secondo lei se io avessi 460.000 euro che come Sindaco non ho neanche le lacrime per piangere per asfaltare in giro per il paese secondo lei li do a lei o li spendiamo per il paese?”. “No, mi spettano, mi spettano”. Lì si apre una causa che è durata due anni, ci hanno citato loro in causa facendoci decreti ingiuntivi, noi siamo andati a difenderci. Io personalmente, con il supporto del Segretario che è venuto con me alle varie udienze, ad un certo punto anche un po' surclassando l'incarico dato all'avvocato che ci difendeva, ad un certo punto ho detto all'avvocato di lasciar parlare me. Ho definito un po' la trattazione e abbiamo al tempo trovato un accordo di liquidazione di 162.000 euro e siamo rientrati in proprietà piena del vigneto. Per cui prima era in mano a terzi e ci pagavano 1.200 euro all'anno. A questo punto lì le quote non erano più vendibili, per cui vigneto era e vigneto lì restava. Si trattava di capire come potevamo ottimizzare la rendita patrimoniale dell'impianto. Ci siamo informati in giro, abbiamo chiesto a chi in zona fa questo tipo di attività e la riproposta era “me lo regali e ti gestisco tutto l'impianto”. Ci siamo impuntati bene con esperti in agricoltura, ho chiesto lumi al vicesindaco, consiglieri, gente che ne capisce più di me, e alla fine abbiamo deciso: “Facciamo un bando”. E l'abbiamo fatto. Botta unica. Si affitta tutta quanta*

l'area e vediamo cosa succede. È successo che è arrivata su un'offerta che, i numeri me li stampo in testa, ci ha dato il primo anno 42.000 euro, che è l'attuale gestore, la ditta Cilo, la vedete dall'autostrada.

Per cui stupore no, ma se fino all'altro ieri si prendeva 1.200 euro, improvvisamente perché si scioglie con il gestore e andiamo in gara e raccogliamo 42.000 euro o dormivano tanto prima o sono diventati geni adesso. Né l'uno, nell'altro. Prima perché appunto a titolo di norma di legge c'era una sentenza e loro pagavano quello che dovevano, quello che era stabilito dal tribunale al tempo; adesso pagano 42.000 euro e quello che è arrivato che produce grandi quantitativi di vino sicuramente ha visto che gli interessava l'impianto per la posizione, per il fatto che sono tutte viti di varie produzioni, ma il vigneto no, ma perché appunto voleva garantirsi una certa quantità sulla produzione perché qua sei campi di vigneto doc, lo dico come inciso magari per chi ci ascolta da casa, quando avevamo anche l'altro avevamo cento campi ed eravamo il primo produttore di vino della Provincia di Vicenza. Il Comune di Sandrigo era primo produttore. Comunque anche 48 campi, ripeto, è una bella produzione. La ditta ci paga questa cifra e comincia a gestire l'impianto, si accorge che manca l'acqua, non c'è il pozzo, le viti che erano dentro l'impianto hanno una certa età, in certe zone produce bene, in certe meno, e il secondo anno fra 1.242 rinnoviamo e abbiamo rinnovato a 35.000 euro. Quest'anno arriviamo al punto in cui, in sintesi, per farla breve sennò arriviamo a notte fonda, però ringrazio per la domanda che dà la possibilità anche a chi non ha vissuto certi passaggi di capire l'attività amministrativa, decidiamo dopo aver discusso con i colleghi in Giunta e in gruppo che è il momento di fare una gara vera propria affinché quel vigneto lì abbia un gestore che per venti o per venticinque anni lo conduca al meglio. Però qual era il problema? Che questa ditta, avendo fatto un'offerta e avendo acquisito la gestione dell'impianto, aveva una prelazione. Una prelazione su una cosa del genere è un macigno perché se noi avessimo fatto una gara secca dicendo che noi mettevamo in gara i 48 campi, chi entra dentro li gestisce per vent'anni, venticinque, in modo di avere tutto il tempo di prendere i contributi, sostituire tutti i vitigni, rimetterlo a nuovo, mettere l'irrigazione a goccia, fare un investimento serio, chi partecipava magari con tutta la buona volontà sapeva che due minuti dopo che era chiusa l'asta, le gare, a buste aperte, mettiamo che fosse una cifra, dico una cifra, 20.000 euro all'anno, sì, l'ho vinto io, però la prelazione era della ditta Cilo, diciamo il nome, sono dati ufficiali, e con 20.001 euro lo prendeva lei. Quindi avevamo svilito completamente la possibilità di fare il bene economico del paese con una gara di questo tipo. A questo punto, grazie all'esperienza del Consigliere Chemello abbiamo chiesto alla Coldiretti e ci hanno detto voi dovete non rinnovare nei termini, come avete fatto fino adesso, gli anni del contratto, dovete far passare i famosi sei mesi di decadenza dei termini per la prelazione, dopodiché fate il conto nuovo. Ecco, abbiamo aspettato praticamente il 15 maggio perché scadeva il 10 di novembre il contratto a San Martino e il 20 maggio siamo usciti con la proposta che appunto descriveva dettagliatamente chi offre sapendo che però non ci sarà nessuna prelazione. Per riuscire a fare questo, però, avevamo dovuto perché all'impianto bisognava stargli dietro ai primi dell'anno, poi chiedete lumi al Vicesindaco che le segue lui queste cose, comunque dare un incarico a una cooperativa perché facesse le potature, e quindi 17.000 euro che abbiamo dovuto anticipare, poi è cominciato lì a maggio con le piogge i trattamenti, abbiamo trovato uno che faceva trattamenti e ne abbiamo fatti tre o quattro, abbiamo speso altri 4.805 euro. Quindi abbiamo messo noi 22.000 euro per tenere l'impianto perfettamente funzionante.

VICESINDACO RIGONI: *“Volevo solo precisare che essendo... Trattandosi di una coltura non era prorogabile, derogabile questa tipologia di interventi. Cioè trattamenti in un vigneto, lui lo sa benissimo, vanno fatti in quel periodo. Se non vanno fatti in quel periodo l'annata è compromessa. Quindi erano necessari. Nell'attesa di dare avvio al bando abbiamo detto dobbiamo intervenire a costo di prendere in conduzione noi direttamente il vigneto, farci soci della Cooperativa Cantina sociale e condurre noi il vigneto. Una volta dato via il bando poi c'è stata un'adesione.”*

SINDACO STIVAN: *“Sì, ha passaggio giustamente il passaggio il Vicesindaco perché avevamo seriamente considerato il fatto che avevamo speso 22.000 euro e ce ne voleva un'altra decina per arrivare di, per la prima volta nella storia, condurre noi l'impianto. Cioè fare tutti i trattamenti, vendemmiare, conferire... Eravamo pronti ad iscriverci alla Cantina. Conferire il vino e vedere alla fine cosa restava. Era uno rischio di impresa, perché un domani una tempesta poteva rovinare tutto però potevamo. Ecco, in quel momento lì con la gara aperta la ditta si è rifatta avanti e ha detto: “Io lo prendo, però poiché non ho più il vantaggio della prelazione, ti pago tutte le spese...”*

Per cui ci ha rimborsato i 22.000 euro e in più ci ha dato i soldi che vedete lì. Non vogliamo o non voglio lodi o onori, dico solo che abbiamo curato con molta attenzione l'interesse del paese. Perché? Perché adesso si ad ottobre, liberi dal vincolo, gli Uffici stanno macchinando praticamente il bando di gara, anzi sono riusciti perché andremo fuori probabilmente a fine settembre, primi di ottobre, faremo un bando per l'assegnazione ventennale, stiamo ancora pensando a venti, venticinque anni la conduzione dell'impianto. Per cui avremo la certezza che chi se lo prende in mano per venti, venticinque anni pagherà al Comune un tot, senza dover continuamente. Io spero che la spiegazione sia chiara, però era anche dovuta visto che l'argomento era preciso.

VICESINDACO RIGONI: *“Volevo fare un'ulteriore precisazione. Ritornando sul fatto che non si tratta di un affitto vero e proprio, ma si tratta appunto di una cifra il bando siccome ha una base di partenza dopodiché ne scaturisce la cifra che andrà messa a contratto. Quindi non è... Dopo, se si fa la divisione, diventa sì un affitto, ma se parliamo dell'affitto che abbiamo trovato noi, e non faccio riferimento alcuno a chi ci ha preceduto, così, ma capite che i 1.200 per 48 campi sono 25 euro al campo all'anno che è una cosa che dire poco è insostenibile per essere eleganti, insomma. Abbiamo fatto, lo dico chiaramente, tombola quando si è presentata la ditta che ha gestito e che è la stessa che ha vinto il bando questa volta e ci ha offerto 42.000 euro perché siamo rimasti tutti a bocca aperta quando abbiamo aperto le buste e abbiamo detto qua probabilmente aveva degli interessi, voleva accaparrarsi il vigneto a tutti i costi e ha sparato questa cifra. Adesso nell'ultimo bando è stata messa una base d'asta di 15.000 euro che va, facendo la divisione, a fissare quello che è il valore reale di mercato, c'è stata una maggiore offerta di 1.000 euro, quindi sono arrivati 16.000 euro d'offerta, e siamo a 333 euro al campo che è un prezzo appena superiore al mercato, comunque in linea con il prezzo di mercato, quindi se parliamo di affitto parliamo di queste cifre. L'altra, ma forse avremo modo di parlarne un'altra volta, non è stata bravura nostra, è stata oculatezza e anche un'occasione buona per mettere in pratica l'esperienza personale di lavoro anche nell'ex vigneto Novello ad esempio è stato fatto un lavoro che è tornato molto utile alla comunità perché, per dirla breve, vi ricordate le condizioni in cui versava, era una selva indomata, li avevamo i preventivi per disboscamento e avvolgimento ferri, illuminazione pali in cemento di 55.000 euro e dandolo in lavorazione ad una ditta del posto per quattro anni abbiamo avuto il vigneto pulito a prezzo zero, insomma, gratuitamente, pur realizzando i 260.000, ecco, le quote viti che sono state vendute all'asta se li è aggiudicate una ditta di Treviso. Quindi se parliamo della vicenda vigneti è una cosa che è tornata a favore della comunità, gestendola in maniera... Ripeto, non è che siamo stati bravi. Gestendola come andava gestita. Punto. “*

SINDACO STIVAN: *“Grazie. Prego, prego.”*

CONSIGLIERE CHEMELLO MARIANO: *“Volevo dire che avendo perso la prelazione certo quello che è interessato veramente a prenderla in gestione non può fare un’offerta a troppo rilancio, deve fare un’offerta veramente di un certo valore perché se gli interessa così tanto, se dopo c’è uno che fa un’offerta per mille euro in più l’ha persa. Deve per forza fare un’offerta cospicua. Quindi come il Sindaco ha spiegato molto bene, con la prelazione io faccio un’offerta di 10.000 euro, l’altro ne fa 20.000, e io faccio 20.001. Però se questo l’idea sua potrebbe essere 25.000, non lo so, ma per dire, è logico che farò un’offerta di venticinque se l’idea sua è venticinque. Perché potrebbe perderla. Il concetto è stato così. “*

SINDACO STIVAN: *” Bene. Chiedo al Consigliere Pozzato se va bene o se ha qualche altra domanda.”*

CONSIGLIERE POZZATO: *“Grazie. Sì, sì. Abbiamo appreso un po’ la storia. Non è semplice capirla tutta, però abbiamo capito i concetti.”*

SINDACO STIVAN: *” No, ma è anche interessante. Perché certe volte mi si dice che prendevano più soldi prima. In realtà dietro c’è un lavoro, un impegno anche per capire perché quando noi abbiamo capito questa prelazione abbiamo capito che andare a fare un bando per vent’anni con questa prelazione sopra veniva qualcuno e dava quello che voleva, invece l’obiettivo era mettere il Comune di avere risorse in parte corrente. Altre domande? Non ne vedo.”*

ASSESSORE CUMAN: *” Si propone di approvare la variazione di assestamento generale con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. Variazione che si sostanzia nei seguenti allegati: sub A variazione di bilancio di previsione 2020-2022 competenza di cassa, sub B variazione di bilancio di previsione 2020-2022 competenza di cassa, sub C quadro di controllo degli equilibri dando atto che le relative motivazioni contenute nell’allegato sub D. Due, di dare atto che a seguito della variazione di bilancio approvata con il presente atto il risultato di variazione ancora non applicato risulta essere 1.917.803,25 distinto nelle componenti come segue: fondi accantonati 909.068,47, fondi vincolati 202.417,61, fondi destinati ad investimento 712.068,64, fondi liberi 94.248,53.”*

SINDACO STIVAN: *“Grazie Assessore. Mettiamo al voto.”*

ASSESSORE CUMAN: *” Finisco. Punto 3. Di dare atto che la presente sezione non comprende modifiche agli stanziamenti di capitolo di spesa relativi ad incarichi professionali esterni e pertanto il limite per i presenti incarichi rimane invariato. 4, di dare atto che il bilancio di previsione per effetto della presente variazione pareggia nel seguente modo: entrate di cassa 13.641.104,62, uscite 11.259.913,16. 5. di dare atto che l’organo di revisione si è espresso favorevolmente”.*

SINDACO STIVAN: *“Mi scusi, Assessore, se sono intervenuto. Ma ho sentito la pausa. Va bene. Allora andiamo al voto.*

Si passa quindi all’approvazione della proposta di delibera presentata nel testo risultante a seguito dalla sopra richiamata approvazione dell’emendamento tecnico allegato sotto la lettera E al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la sopra citata proposta di delibera presentata per l'approvazione dall'Assessore competente;

VISTO l'emendamento tecnico proposto dal Responsabile del Servizio, documento allegato sotto la lettera E al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

RICHIAMATI:

- ✓ lo Statuto Comunale;
- ✓ l'art. 78 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 267/2000 con riferimento alla previsione sul dovere degli amministratori di "...astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado;

DATO ATTO che nessun amministratore si trova nella situazione di incompatibilità sopra indicata;

Visti gli art. 42 e 49 del D. Lgs. 18.08.2000 N. 267;

Visto il parere espresso dal Responsabile del Servizio di cui all'art. 49 del D. Lgs. 18.08.2000 N. 267;

- Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
- **Rilevato il numero dei presenti: n. 11 di cui tutti votanti**
- **con voti favorevoli n. 8**, astenuti n. 3 (Pozzato Diego, Vivaldi Margherita, Tosato Andrea), contrari nessuno, espressi in forma palese per alzata di mano il cui esito viene riconosciuto dal Sindaco - Presidente;

D E L I B E R A

3) DI APPROVARE la variazione di assestamento generale, con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva (ed il fondo di riserva di cassa), al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio, variazione che si sostanzia nei seguenti allegati risultanti dall'approvazione dell'emendamento proposto ed approvato, allegato sotto la lettera E al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale:

EMENDAMENTO All. sub A) Variazione al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – competenza e cassa;

EMENDAMENTO All. sub B) Riepilogo per titoli variazione di bilancio di previsione finanziario 2020-2022 – competenza e cassa;

EMENDAMENTO All. sub C) Quadro di controllo degli equilibri;

dando atto delle relative motivazioni contenute nell'allegato *EMENDAMENTO sub D)*;

4) **DI DARE ATTO** che, a seguito della variazione di bilancio approvata con il presente atto, il risultato di amministrazione ancora non applicato risulta essere pari ad € 1.917.803,25, distinto nelle sue componenti come segue:

Fondi accantonati	€	909.068,47
Fondi vincolati	€	202.417,61
Fondi destinati a investimenti	€	712.068,64
Fondi liberi	€	94.248,53
TOTALE	€	1.917.803,25

3) **DI DARE ATTO** che la presente variazione non comprende modifiche agli stanziamenti di capitoli di spesa relativi ad incarichi professionali esterni e pertanto il limite per i predetti incarichi rimane invariato;

4) **DI DARE ATTO** che il bilancio di previsione, per effetto della presente variazione, pareggia nel seguente modo:

	ENTRATE COMPETENZA	USCITE COMPETENZA	ENTRATE CASSA	USCITE CASSA
2020	€ 10.026.155,88	€ 10.026.155,88	€ 13.641.104,62	€ 11.259.913,16
2021	€ 6.638.591,68	€ 6.638.591,68		
2022	€ 6.600.526,68	€ 6.600.526,68		

5) **DI DARE ATTO** che l'Organo di Revisione si è espresso favorevolmente con proprio parere prot. n. 9958 del 21/07/2020.

Con successiva separata votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000, rilevato il numero dei presenti: n. 11 di cui TUTTI votanti, con voti palesi favorevoli n. 8, astenuti n. 3 (Pozzato Diego, Vivaldi Margherita, Tosato Andrea), contrari nessuno, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	ARTICOLI 175 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000 VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2020-2022 (N. 14)
----------------	---

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Sindaco
0 Stivan Giuliano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL Segretario
DOTT.SSA Bergamin Antonella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.